

Manovra finanziaria relativa ai farmaci

Malati di Aids e malati di cancro chiedono chiarimenti

Associazioni pazienti Aids e oncologici richiamano Governo e Aifa a vigilare affinché il passaggio dall'ospedale alla farmacia di molti farmaci, oggi di uso esclusivo ospedaliero, previsto dalla manovra economica all'esame del Senato, non metta a rischio qualità e accesso alle cure

La manovra economica all'esame del Senato prevede che alcuni farmaci attualmente d'uso ospedaliero, per un importo pari a 600 milioni di euro, non siano più erogati dall'ospedale bensì dalle farmacie. La misura, con finalità apparentemente solo economiche, presenta tuttavia dei rischi per l'effettiva continuità e qualità delle cure per patologie anche molto gravi, come l'Aids e il cancro.

Lo hanno rilevato oggi nel corso di una conferenza stampa il Network Persone Sieropositive (Nps Italia Onlus) e la Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (**Favo**) che hanno predisposto un documento analitico sugli effetti del provvedimento avanzando una serie di suggerimenti, rivolti al Ministero della Salute e all'Aifa, al fine di garantire che nel trasferimento dall'ospedale al territorio non si creino pericolose situazioni per la qualità, la sicurezza e l'accesso alle terapie. E in particolare:

- rischio di minore controllo dell'aderenza al farmaco che è fattore centrale per il successo della terapia e per la sopravvivenza del paziente in molte patologie;
- possibile indisponibilità del farmaco a livello di farmacia territoriale. Trattandosi infatti di farmaci costosi, le piccole farmacie potrebbero non essere in grado di tenere scorte di medicinali che rischiano di scadere prima di essere venduti;
- problemi di privacy. Per i pazienti affetti da determinate patologie è già di per sé problematico acquistare in farmacia certe tipologie di farmaci ed il rischio di doverlo fare in un'unica farmacia, soprattutto nei piccoli centri, potrebbe far cre-

scere questo disagio;

- incentivazione all'utilizzo di generici di imminente introduzione, con la possibilità che nel tempo la gratuità riguardi solo il generico e per avere il farmaco cui si è abituati si debba integrare il costo. L'aggravio di spesa per l'assistenza, infatti, rappresenta un pericolo molto serio per i pazienti.

Per queste ragioni Nps e Favo richiedono:

- un impegno del Governo perché l'organizzazione del passaggio dall'ospedale al territorio sia gestita con attenzione e concertata con le associazioni dei pazienti interessati;
- che Aifa, nel definire i farmaci da spostare, tenga in considerazione anche le ripercussioni per i pazienti;
- garanzie che questo provvedimento non rappresenterà il punto di passaggio verso la sostituzione obbligatoria dei farmaci passati alle farmacie territoriali, con farmaci generici chiedendo ai pazienti di pagare la differenza tra il farmaco oggi assunto ed il generico corrispondente;
- che il Governo fornisca garanzie che un eventuale ricorso a farmaci generici avvenga solo per prodotti che abbiano superato controlli di qualità che garantiscano la pari efficacia dei farmaci labelled;
- che la privacy sia un elemento tenuto nella debita considerazione nella gestione del passaggio del farmaco dall'ospedale alle farmacie territoriali.